# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 04 Luglio 2022

**SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ**

**La volontà di Dio, a noi manifestata tutta nelle Scritture Profetiche e quotidianamente insegnata dallo Spirito Santo a quanti si lasciano da Lui ammaestrare e condurre a tutta la verità, comprende due comandi: il comando del non fare e il comando del fare. Nessuno potrà mai obbedire al comando del fare se prima non obbedisce interamente e non dona pienezza di realizzazione al comando del non fare. È sul comando del non fare che si innalza il comando del fare. Quando il Signore volle stipulare con il suo popolo un’alleanza di vita, scrisse per esso le tavole della Legge. Ora su queste tavole solo due sono i comandamenti del fare: Ricordati del giorno del sabato per santificarlo e onora il padre e la madre. Tutti gli altri comandamenti sono legge del non fare. Cosa non dovrà fare il popolo del Signore, se vuole in eterno rimanere popolo del suo Dio? Non deve avere altro Dio al di fuori del Dio che lo ha liberato dalla schiavitù d’Egitto. Non deve nominare il nome di Dio invano. Non deve uccidere. Non deve commettere adulterio. Non deve rubare. Non deve dire falsa testimonianza ai danni del suo prossimo. Non deve desiderare la donna degli altri o l’uomo delle altre. Non deve desiderare le cose degli altri. Se queste otto Leggi del non fare non vengono osservate, non c’è vita per il popolo del Signore, perché non c’è il Signore che è il Datore di ogni vita e di ogni benedizione. Oggi è proprio questo il grande male cristiano. Si pensa di fare il bene, di essere graditi a Dio facendo qualche opera di carità o di misericordia sia di ordine spirituale che materiale. Queste opere a nulla servono, se prima non obbediamo al comando del non fare. Se siamo idolatri, se disprezziamo il nome di Dio, se uccidiamo, se adulteriamo, se distruggiamo le famiglie, se rubiamo, se diciamo falsa testimonianza, se siamo pieni di desideri imperi, di avaria e di ogni altra concupiscenza, a nulla serve fare un’opera di bene. Quest’opera mai ci renderà graditi al Signore. Ecco cosa insegna il Libro del Siracide sulle opere di misericordia operate nella trasgressione dei Comandamenti: “Sacrificare il frutto dell’ingiustizia è un’offerta da scherno e i doni dei malvagi non sono graditi. L’Altissimo non gradisce le offerte degli empi né perdona i peccati secondo il numero delle vittime. Sacrifica un figlio davanti al proprio padre chi offre un sacrificio con i beni dei poveri. Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri, colui che glielo toglie è un sanguinario. Uccide il prossimo chi gli toglie il nutrimento, versa sangue chi rifiuta il salario all’operaio” (Sir 34,21-27).**

**Neanche la preghiera gradisce il Signore. Addirittura lui proclama lo stesso culto un abominio se manca l’obbedienza al non fare. Ecco come il profeta Isaia proclama questa altissima verità: «Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? – dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. Quando venite a presentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri? Smettete di presentare offerte inutili; l’incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità. Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue. Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la causa della vedova». «Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato» (Is 1.11-20). Quando noi sappiamo di essere graditi al Signore? Quando la nostra vita obbedisce ad ogni comando del non fare. Se al non fare noi non obbediamo, per noi mai potrà esserci gradimento dinanzi a Dio. Qualsiasi cosa noi facciamo è un abbominio presso la sua divina Maestà. Ogni membro del corpo di Cristo deve sapere cosa il Signore gli comanda di non fare. Obbedendo al non fare, potrà iniziare un vero cammino di crescita spirituale, dedicando interamente la sua vita al fare ciò che gli è stato comandato e ciò che oggi gli viene comandato.**

**PREDICATE IL VANGELO AD OGNI CREATURA**

**Predicare il Vangelo è vero comando del fare. Qual è il principio che deve guidare il missionario del Vangelo perché la sua obbedienza sia piena e perfetta? Il principio ispiratore dovrà essere uno solo: Nessun uomo ha potere di abrogare né un solo comando del non fare e né un solo comando del fare. A chi dovesse proibirci di predicare il Vangelo ad ogni creatura, noi siamo chiamati a rispondere allo stesso modo che Pietro ha risposto ai capi del sinedrio: “Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l’uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l’accaduto. L’uomo infatti nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant’anni (At 4,13-22).**

**Oggi nel mondo cristiano si sta diffondendo un pensiero perverso. Con diabolica e satanica astuzia si sta spargendo una voce che mai dovrà essere messa nel cuore dal discepolo di Cristo Gesù: “Non si deve più chiedere a nessuno la conversione al Vangelo”. “Il Vangelo non deve essere più predicato, perché Cristo non dovrà essere più predicato”. Che un uomo, molti uomini, tutti gli uomini possano fare proprio questo pensiero e principio di Satana è un fatto. Che il cristiano mai debba fare suo proprio pensiero e sua propria modalità di azione questa satanica e infernale volontà è suo preciso obbligo. Nessun uomo ha il potere di abrogare un solo comandamento del Signore. Sia comandamento in ordine al non fare e sia comandamento in ordine al fare. Poiché predicare il Vangelo ad ogni creatura è purissimo comandamento del Signore, sempre noi dobbiamo rispondere che si deve obbedire a Dio e non agli uomini. Si deve obbedire a Dio perché nessun uomo ha potere sui comandamenti dati da Lui, né sui comandamenti che vietano di fare e né sui comandamento che ordinano cosa fare. Predicare il Vangelo a tutte le creature è comando del Signore. A esso va data ogni obbedienza.**

**CONOSCERE IL VANGELO PER ANNUNCIARE IL VANGELO**

**Per annunciare il Vangelo si deve conoscere il Vangelo. Ma come il Vangelo va conosciuto? Non attraverso una lettura sommaria e superficiale. Non attraverso interpretazioni false e bugiarde. Non attraverso altissimi studi di ermeneutica o esegesi. Il Vangelo va conosciuto chiedendo allo Spirito Santo che ogni giorno sia Lui a scrivere Cristo nel nostro cuore, nella nostra mente, nel nostro spirito, nel nostro corpo. Più lo Spirito Santo, sotto nostra richiesta e purissima obbedienza ad ogni sua mozione, forma e genera Cristo Gesù come vita della nostra vita, cuore del nostro cuore, anima della nostra anima, spirito del nostro spirito e più noi conosciamo il Vangelo, perché conosciamo la sua vita che è divenuta vita in noi. Ecco la vera conoscenza del Vangelo: fare nostra vita la vita di Cristo, il suo amore nostro amore, la sua obbedienza nostra obbedienza, il suo annientamento nostro annientamento, la sua croce la nostra croce. Senza questa trasformazione della vita di Cristo in nostra vita, non c’è conoscenza del Vangelo e ciò che si annuncia sono solo parole della terra, misere parole della terra. Niente di più.**

**Quando noi giungiamo alla conoscenza perfetta del Vangelo? Mai. Cristo è l’infinito eterno e la perfezione delle perfezioni nella sua vera umanità. Mai nessun uomo potrà raggiungere la perfezione di Cristo. Può però camminare verso di essa. Può correre dietro Cristo. La conoscenza del Vangelo mai potrà considerarsi raggiunta. Essendo Cristo sempre dinanzi a noi, sempre dinanzi a noi è la perfetta conoscenza del Vangelo. Per questo dobbiamo camminare da fede in fede e per questo mai dobbiamo arrestare il nostro cammino nella verità, nella luce, nella giustizia, nell’obbedienza. Cristo e il Vangelo non sono due cose separabili. Sono una cosa sola. La vita del Vangelo nel cristiano è vita di Cristo e la vita di Cristo è vita della sua Parola. Purtroppo oggi avendo molti cristiani deciso di separarsi da Cristo Gesù, necessariamente si separano dalla conoscenza del Vangelo. Stiamo divenendo peggiori dei farisei del tempo di Gesù. Questi non conoscendo Dio, perché Dio non era la loro vita, non conoscevano neanche il diavolo, perché il diavolo lo può conoscere solo chi conosce Dio e per questo dicevano di Cristo che il suo potere di scacciare gli spiriti impuri veniva a Lui dal principe dei demòni. Ecco perché è opera non più procrastinabile che chiediamo allo Spirito Santo affinché venga e formi Cristo nella nostra vita. La trasformazione di Cristo in nostra vita è necessaria perché noi conosciamo Cristo Gesù, conosciamo il suo Vangelo e la nostra vita conformata a Cristo, secondo la sua Parola, divenga annuncio del Vangelo a quanti ancora non lo conoscono. La Madre di Gesù ci aiuti ad entrare in questo mistero di vita, mistero necessario perché noi possiamo annunciare il Vangelo.**